

Il dibattito Il vicepresidente della Provincia accoglie l'appello di Dalla Fior. Salizzoni: «Progetto in commissione mercoledì»

«Biblioteca, opportunità formidabile»

Pacher: con le opere di Botta e Piano la sinistra Adige sarà la nostra Potsdamer Platz

TRENTO — «Realizzare la biblioteca d'ateneo è importantissimo. In prospettiva, quella zona della sinistra Adige potrà avere un potere di attrazione formidabile: nel giro di 500 metri ci saranno opere di Mario Botta e Renzo Piano. Nessun'altra città ha un'opportunità simile». Alberto Pacher non nasconde l'entusiasmo. All'indomani del monito lanciato da Marco Dalla Fior sulla struttura universitaria disegnata dall'architetto ticinese (*Corriere del Trentino* di ieri), il vicepresidente della Provincia fa capire senza tanti giri di parole di considerare strategica per il capoluogo la costruzione dell'edificio a libro aperto previsto in piazzale Sanseverino.

«Spero — sottolinea Pacher — che quell'opera venga realizzata in fretta. Sarà un tassello importante della riqualificazione della sinistra Adige». Una riva, quella al di qua del fiume, «puntellata» di grandi firme: oltre alla biblioteca di Botta, infatti, ad affacciarsi sull'Adige ci sarà anche il quartiere ex Michelin uscito dalla penna dell'archi-star genovese Renzo Piano. «Questa parte di città — conferma il vicepresidente della Provincia — conterrà una sequenza di opere interessanti». Con significati importanti per il capoluogo: «Al di là della funzione della biblioteca, vanno considerati i criteri indicati da Botta, che sono affascinanti: l'edificio avrà la forma di libro aperto rivolto verso la città. E dialogherà con il duomo». Non a caso, lo stesso architetto aveva parlato di «cattedrale laica».

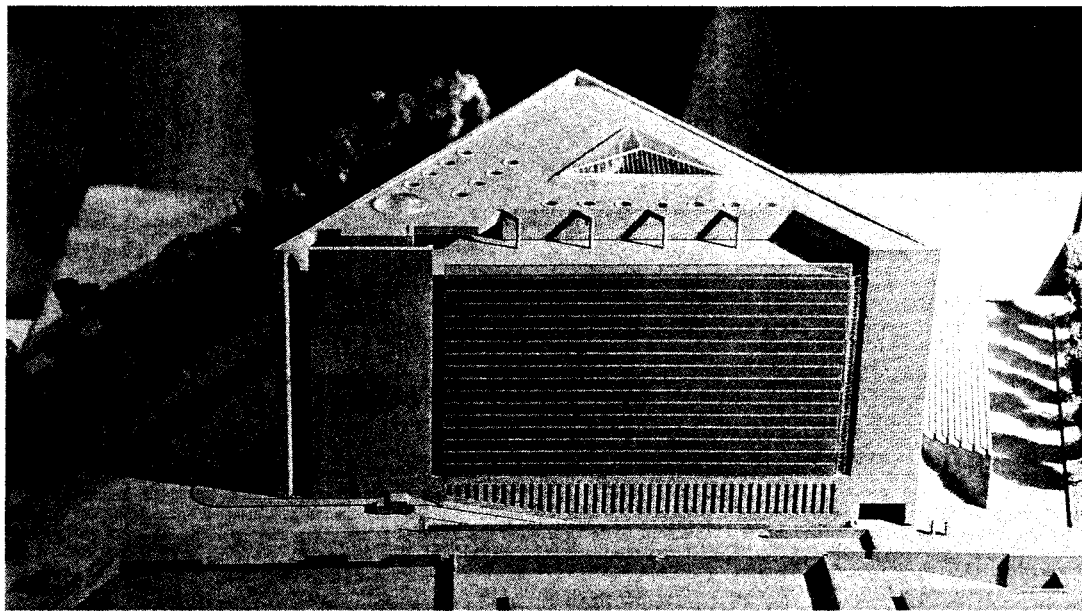
L'assessore provinciale ai lavori pubblici torna quindi sulla sollecitazione di Dalla Fior («Non credo sussistano più ragionevoli ostacoli che possano impedire il compimento dell'iter per la nuova biblioteca») è l'appello messo nero su bianco dall'ex presidente della commissione urbanistica in una lettera inviata al cda dell'ateneo). Declinandola al positivo: «L'appello di Dalla Fior va accolto. Bisogna riconoscere l'importanza decisiva di questo intervento». Pacher guarda oltre: «Questa zona può diventare una nuova cen-

tralità urbana. Sarà la nostra Potsdamer Platz». Un riferimento non casuale: la piazza berlinese, collocata nel quartiere Tiergarten, è stata progettata proprio da Renzo Piano. Di più: lo stesso Pacher, da sindaco di Trento, non aveva mai fatto mistero di puntare sullo sviluppo delle rive all'Adige. Ipotizzando, nel 2007, la nascita di una cittadella della cultura proprio lungo il fiume cittadino, con a sinistra la biblioteca d'ateneo, le facoltà universitarie, il Muse e il polo a sud dell'ex Michelin e, sulla riva opposta, gli istituti scolastici al posto dell'ex Italcementi. E l'ostacolo dei parcheggi, sollevato dalla commissione urbanistica? Pacher non sembra preoccupato: «Questo — dice — è stato un nodo problematico fin dall'inizio. Ma rispetto agli anni di definizione degli accordi con l'Università, oggi ci si orienta sempre di più verso le aree di attestamento». Non solo: «Il Comune ha in programma il potenziamento del parcheggio di via Canestrini. E questo può compensare la perdita dei posti auto in piazzale Sanseverino».

Non si scompone nemmeno Alberto Salizzoni. «Non ho letto la lettera di Dalla Fior — premette il presidente della commissione urbanistica di Palazzo Thun — ma la sua posizione sulla biblioteca d'ateneo era nota a tutti da tempo. Correttamente, ha ribadito la sua opinione». Qualche precisazione, però, il presidente ci tiene a farla: «Da parte nostra, cercheremo di decidere rispetto alle richieste che ci sono state poste. Considerando un aspetto: il deposito dell'ultimo materiale è avvenuto prima di Natale. Fino a quella data non avremmo potuto iniziare l'esame della questione. È vero che la discussione sulla biblioteca va avanti da anni, ma noi lavoriamo con quello che abbiamo». Dopo il rinvio della scorsa settimana, per il protrarsi della discussione sull'allegato 5, ora la commissione urbanistica è pronta a concentrarsi sul progetto di Botta: «Ne parleremo già mercoledì».

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Contestata

La nuova biblioteca d'ateneo progettata dall'architetto Mario Botta: l'edificio, a libro aperto, è stato contestato soprattutto per l'altezza. Ora a far discutere sono i parcheggi (Foto Rensi)